

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MI Settembre
TO Musica

Milano
Teatro Elfo Puccini
Sala Shakespeare

Angela Hewitt pianoforte

Venerdì 7.IX.12
ore 17

Bach

2°

In collaborazione con
Fazioli Pianoforti

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Variazioni Goldberg BWV 988 (1741)

65 min. ca

Aria

Variazione 1

Variazione 2

Variazione 3: canone all'unisono

Variazione 4

Variazione 5

Variazione 6: canone alla seconda

Variazione 7

Variazione 8

Variazione 9: canone alla terza

Variazione 10 fughetta

Variazione 11

Variazione 12: canone alla quarta

Variazione 13

Variazione 14

Variazione 15: canone alla quinta

Variazione 16: ouverture

Variazione 17

Variazione 18: canone alla sesta

Variazione 19

Variazione 20

Variazione 21: canone alla settima

Variazione 22: alla breve

Variazione 23

Variazione 24: canone all'ottava

Variazione 25

Variazione 26

Variazione 27: canone alla nona

Variazione 28

Variazione 29

Variazione 30: quodlibet

Aria da capo

Angela Hewitt, pianoforte

Una (ri)creazione musicale

«*Clavier Übung*, che consiste in un Aria con differenti variazioni, per un clavicembalo a due manuali. Composta per gli amatori al fine di ricreare lo spirito, da Johann Sebastian Bach, compositore del re di Polonia e Principe Elettore di Sassonia, Capellmeister e Direttore Chori Musici a Lipsia. Pubblicato a Norimberga presso Balthasar Schmid».

Era presumibilmente l'anno 1742 quando le *Variazioni Goldberg* di Bach vennero pubblicate dall'editore Schmid con questa lunga e articolata intitolazione (in tedesco, di cui abbiamo riportato la traduzione italiana). Secondo un aneddoto tuttora non comprovato – ma riportato da uno storico comunque autorevole, J. N. Forkel, nella sua famosa biografia di Bach, la prima, scritta all'inizio dell'Ottocento – le variazioni furono commissionate a Bach dal Conte Keyserling, ambasciatore russo a Dresda, che desiderava una musica per allietare la propria insonnia. Per farsi eseguire queste musiche, Keyserling poteva contare su un proprio clavicembalista di corte, tale Johann Gottlieb Goldberg, il quale a sua volta era stato proprio allievo di Bach.

Ecco dunque l'origine del nome con cui queste *Variazioni* sono tuttora universalmente note, nonché, a quanto pare, della loro funzione. Fu davvero scritta, questa musica 'ricreativa', per conciliare un conte che non riusciva a prendere sonno? Come notò causticamente Glenn Gould, data l'aura di incertezza che comunque aleggia su questi fatti, «se la cura ebbe buon effetto, è lecito nutrire qualche dubbio sulla qualità dell'interpretazione che il giovane Goldberg doveva dare a questa partitura incisiva e stuzzicante. E anche se non ci facciamo la minima illusione sull'indifferenza da vero professionista con cui Bach considerava le restrizioni imposte alla sua libertà artistica, è difficile credere che i quaranta luigi d'oro offertigli dal Conte Keyserling siano stati l'unico motivo del suo interesse per una forma sgradita».

Quella delle variazioni non fu in effetti una forma frequentata assiduamente da Bach (pur avendo egli scritto brani che sfruttano liberamente il principio della variazione, a esempio la celebre Ciaccona per violino in re minore BWV 1004). Assumendo come autentico l'aneddoto riportato da Forkel, si può anche ipotizzare una sorta di identificazione fra il carattere di ripetizione trasformata, insito nella forma della variazione, e il desiderio di creare un'atmosfera sonora trasognata – che sfrutta il carattere 'cullante' dell'Aria iniziale, una lenta sarabanda molto ornata nella solare tonalità di sol maggiore. D'altronde, è pur vero che Bach fin dalla prima variazione, che irrompe in questa calma onirica quasi improvvisamente, mette in mostra una rara peculiarità di soluzioni compositive, che concorrono a fare delle variazioni Goldberg uno dei monumenti della letteratura tastieristica di ogni tempo, giungendo a suggerire infine uno spirito di ricerca esistenziale e metafisico.

La particolarità più spiccata è che le tecniche variative impiegate in questi trenta brevi pezzi sembrano quasi misconoscere il tema dell'Aria iniziale. In epoca barocca si davano sia variazioni che 'variano poco' rispetto al tema iniziale, limitandosi a variazioni del profilo melodico, magari anche solo ornamentali, sia variazioni che 'variano molto', in cui cioè riconoscere la matrice iniziale risulta talvolta quasi impossibile. Le *Variazioni Goldberg* non solo 'variano molto', ma si ha addirittura la sensazione, come rilevava ancora Gould, che quell'Aria presa da Bach come tema rimanga «curiosamente autonoma. Si direbbe che cerchi di evitare qualsiasi atteggiamento genitoriale, di ostentare una placida indifferenza per la sua progenie, di non manifestare alcuna curiosità per la propria ragion d'essere».

L'Aria è tratta dal *Clavierbüchlein* composto da Bach nel 1725 per la moglie Anna Magdalena. Le ragioni dell'apparente «indifferenza» delle *Varia-*

zioni *Goldberg* rispetto al tema iniziale sono ben note. Bach per costruire queste trenta elaborazioni non si basa sul profilo melodico dell'Aria, come ci si potrebbe aspettare, bensì sull'andamento costante del basso, con le sue progressioni armoniche. Da qui viene ricavata una serie di strutture molto differenziate, talvolta anche piuttosto complesse a dispetto di un tema che sovente rimane quasi invisibile (e quasi inudibile). Inoltre, al di là del grado di complessità di ogni pezzo, l'andamento congiunto di basso e armonia dell'Aria, elaborato di continuo, diviene il veicolo per una carrellata di tutte le forme e soluzioni compositive che Bach aveva impiegato fino ad allora: canoni a vari intervalli, invenzioni, fughe, fughette, corali, gighe, correnti *ouverture*, toccate.

In primo piano come al solito vi è l'aspetto polifonico e contrappuntistico, con strutture a due, tre e quattro voci, nelle le fughe, e nei canoni su tutti gli intervalli (all'unisono, alla seconda, alla terza, quarta, quinta, sesta, settima, ottava, nona), ma poi vi è anche l'aspetto vocalistico e toccatistico, nonché i vari movimenti di danza, come nelle *Suites francesi*, e infine citazioni di melodie popolari, in particolare nell'ultima variazione intitolata *Quodlibet*. Quest'ultimo «a piacere» è una sorta di *divertissement* in cui si alternano appunto due melodie popolari che, pare, Bach soleva cantare insieme a tutta la sua famiglia, ovvero «Ich bin so lang nicht bei dir gewest» (sono stato tanto tempo lontano da te, riavvicinati) e «Kraut und Rüben haben mir vertrieben» (cavoli e rape mi hanno scacciato). Si tratta di una ridda finale dal carattere quasi goliardico, dopo il quale ritorna la dolcissima calma dell'Aria iniziale, come una reminiscenza, che pare farsi catartica, confermando l'apparente 'lontananza' del tema rispetto alla progenie delle variazioni. Alcune sono in sol minore, e viene perfino suggerito un carattere proto-romantico (d'altronde a quel tempo verso la metà del Settecento, lo stile galante era già una realtà propugnata anche dagli stessi figli di Bach).

Queste variazioni dispiegano insomma una gamma di caratteri eccezionalmente varia. Eppure a suo modo coerente. Bach solo in apparenza si diverte a inventare in modo disparato. In realtà, sulla base del modello dell'Aria, opera una sorta di sintesi dei suoi procedimenti più tipici. La disarticolazione, superficiale, è profondamente coordinata, anche rispetto all'Aria iniziale. Essa viene assorbita in un'unità generale che certo deriva da un mestiere compositivo rigoroso, ma che in apparenza sfugge all'ascolto e al dato intuitivo e razionale. Pare quasi mossa da un cervello 'invisibile' proprio perché superiore, tale da indurre Gould, ancora lui, a identificare gli elementi e i processi compositivi che attraversano le *Goldberg* – «una musica senza inizio né fine» – con gli amanti di cui parlava Baudelaire «mollemente bilanciati sull'ala del turbine intelligente in un delirio parallelo, sorella, fianco a fianco nuotando, fuggiremo senza riposi né tregue verso il paradiso dei miei sogni» (da *Il vino degli amanti*). Come si evince dall'intitolazione che Bach fece apporre all'edizione Schmid, egli prevedeva per queste variazioni un clavicembalo «a due manuali» (*mit 2 Manualen*), cioè con due tastiere. Alcune variazioni sono indicate espressamente per due tastiere, altre per una sola, per altre invece la scelta è lasciata alla discrezione dell'esecutore. Sul pianoforte le variazioni prescritte a due tastiere non sono ineseguibili, ma creano parecchi problemi di sovrapposizione e incrocio fra le mani, ardui da dominare specialmente nei punti veloci. A 'legittimare' le *Variazioni Goldberg* sul pianoforte rimangono numerose esecuzioni storiche di grandi pianisti del passato, fra cui in particolare quelle di Glenn Gould, che abbiamo frequentemente citato proprio perché si deve soprattutto a lui, all'indiscutibile livello artistico delle sue esecuzioni, ma anche alle sue riflessioni e alla sua 'azione mediatica', la diffusione presso il grande pubblico di quest'opera. Più recentemente, ai partigiani del clavicembalo e dell'esecuzione 'storicamente informata', rispondeva Angela Hewitt, durante un conferenza in

Brescia, sostenendo che il pianoforte concede più libertà rispetto al clavicembalo, in ragione delle sue maggiori possibilità di variazione timbrica e dinamica. Uno strumento con cui, sulla base della ossatura della scrittura bachiana, «si può fare tutto».

Carlo Bianchi*

*Carlo Bianchi è pianista e musicologo. Vincitore del concorso musicologico dell'Istituto Liszt di Bologna, svolge attività di ricerca prevalentemente nell'ambito del Novecento storico. Il suo approccio fonde elementi di analisi e una continua riflessione sugli aspetti associativi e simbolici dell'opera musicale

Un dizionario per le *Goldberg*

Aria: si intende di solito una composizione vocale di carattere lirico; per estensione, a partire dal XVI secolo, viene designata aria, anche una breve composizione strumentale che abbia carattere cantabile e lirico.

Contrappunto: quando nacque la polifonia, all'incirca nel IX secolo, cioè quando si capì che era possibile far muovere più linee melodiche simultaneamente, si diceva che le note di due voci parallele si muovevano *punctum contra punctum*, ovvero, nota contro nota. A partire da quel momento, contrappunto ha indicato una polifonia rigorosa, in cui più voci procedono parallelamente secondo precise combinazioni verticali tra i suoni.

Canone: forma musicale polifonica caratterizzata dall'imitazione continua tra più voci.

Fughetta: composizione che adotta il principio dell'imitazione come la fuga, ma di dimensioni e forma più ridotte; veniva utilizzata anche per riempire alcuni momenti della liturgia. Esempi di fughette se ne ritrovano nei *Piccoli preludi e fughe* per organo di Bach.

Giga: danza in tempo ternario, in 3/8, e di andamento veloce, in uso nel Sei e Settecento. Forse originaria dell'Irlanda, ebbe diffusione in tutta Europa, entrando a far parte della suite strumentale, di cui di solito costituiva il tempo (mosso) finale. Nella musica colta la giga raggiunse il suo apice appunto con Bach, che ne fece largo uso nelle sue composizioni strumentali.

Quodlibet: composizione a carattere scherzoso, che adotta la contrapposizione di melodie diverse.

Variazione: procedimento del linguaggio musicale che consiste nel trasformare con diversi artifici un elemento tematico di base. La variazione può interessare anche singoli elementi del discorso musicale: l'articolazione della melodia, il ritmo, l'armonia; oppure può svilupparli tutti insieme.

Angela Hewitt, pianoforte

Artista che negli ultimi anni si è distinta sulla scena internazionale grazie alle sue superbe registrazioni per la casa discografica Hyperion. Oltre a tutte le principali opere per tastiera di Bach, la sua discografia comprende incisioni di musiche di Beethoven, Schumann, Messiaen, Ravel, Chopin, Couperin, Rameau e Chabrier.

Angela Hewitt si esibisce, in recital o come solista, nelle principali sale da concerto e festival del mondo, come il Lucerne Festival e l'Edinburgh International Festival, a Praga, Osaka, Hong Kong, Schleswig-Holstein e Oslo. Appare regolarmente alla Wigmore Hall e alla Royal Festival Hall di Londra. Nelle ultime stagioni ha debuttato in recital alla Carnegie Hall e al Concertgebouw mentre, in campo concertistico, ha collaborato con Cleveland Orchestra, Detroit Symphony, Toronto Symphony, London Philharmonic, Philharmonia, Hallé Orchestra, Oslo Philharmonic, Basel Chamber, Salzburg Mozarteum Orchestra e Verbier Festival Chamber Orchestra. Il futuro prevede già altre collaborazioni con orchestre europee ed extra-europee.

Nata da una famiglia di musicisti, Angela Hewitt ha iniziato gli studi del pianoforte a tre anni e già a quattro anni si esibiva in pubblico; ha proseguito gli studi con il pianista francese Jean-Paul Sévilla. Nel 1985 ha vinto l'International Bach Piano Competition di Toronto. È stata nominata 'Artista dell'Anno' ai Gramophone Awards del 2006, Ufficiale dell'Ordine del Canada nel 2000 e, nel 2006, ha ricevuto un OBE (Order of the British Empire) in occasione dei festeggiamenti per il compleanno della Regina. Angela Hewitt risiede a Londra, in Canada e in Umbria, dove ogni estate invita musicisti di fama internazionale a prendere parte al suo Trasimeno Music Festival.

È ospite di Serate Musicali dal 2003.

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ contribuendo alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia e partecipando alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

L'impegno ecologico del Festival MITO SettembreMusica si rinnova ogni anno attraverso la compensazione delle emissioni di CO₂ prodotte dall'evento. Per la sesta edizione del Festival l'impegno etico si sviluppa su un duplice fronte.

A Milano, MITO SettembreMusica partecipa attivamente alla riqualificazione dell'Alzaia del Naviglio Grande, aderendo al progetto promosso da LifeGate in collaborazione con il Consorzio Est Ticino Villoresi e adottando 18 piante, una per ogni giorno di Festival. Il progetto, nato lo scorso anno con il sostegno del Festival MITO, si propone di realizzare un percorso verde che colleghi la città di Milano ai Parchi Regionali della Valle del Ticino e dell'Adda. L'intervento riguarda un tratto di circa un chilometro. L'area è stata riqualificata con la rimozione di rifiuti e di specie infestanti e con la piantumazione di essenze arbustive autoctone per ridefinire il fronte urbano.

Di respiro internazionale è, invece, l'adesione al progetto di Impatto Zero® di LifeGate tramite il quale MITO SettembreMusica contribuisce alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia, nel dipartimento di Beni, in provincia di José Ballivián, nel comune di Rurrenabaque. Il progetto complessivo, premiato con riconoscimenti internazionali, si estende dai piedi delle Ande ai margini del bacino dell'Amazzonia. Comprende 6000 ettari di terreni di proprietà di piccoli coltivatori incentivati al mantenimento della biodiversità locale e alla riqualificazione del territorio.

In collaborazione con

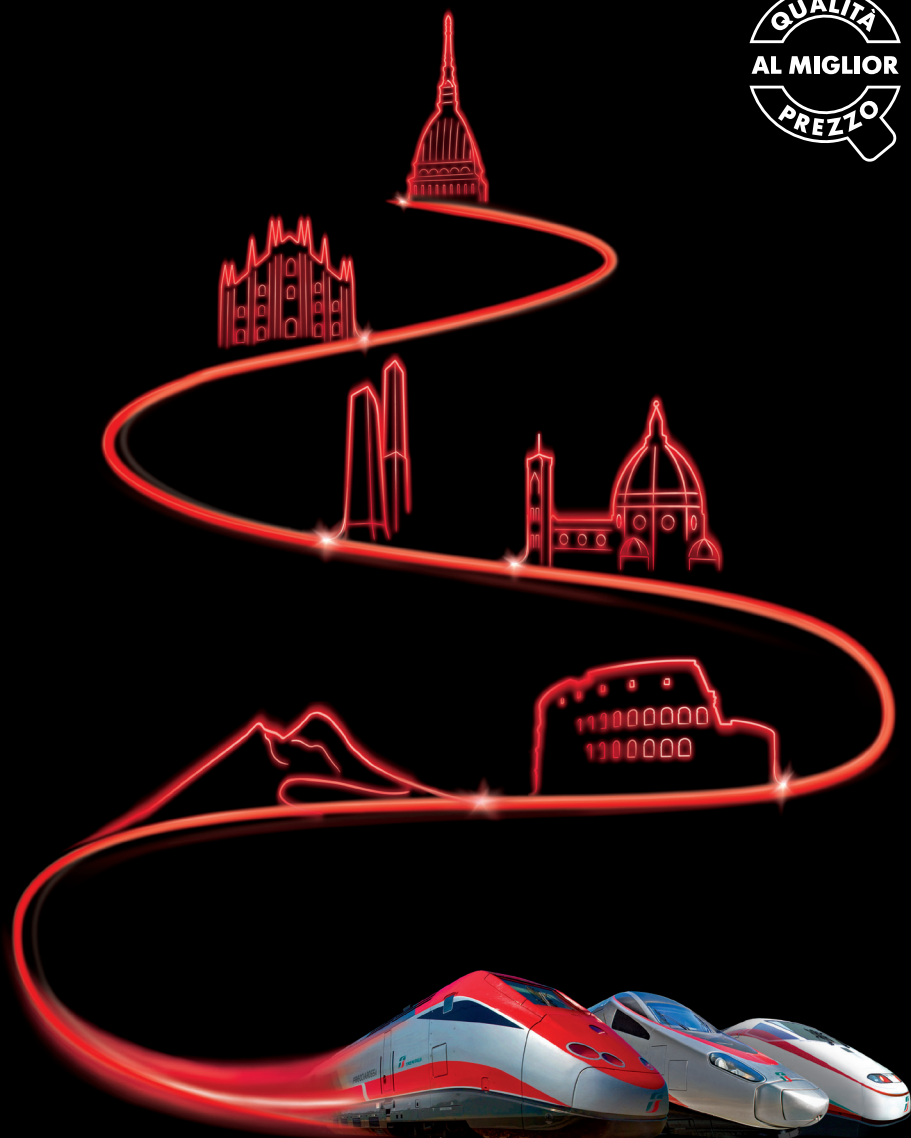
LIFEGATE®
people planet profit

FRECCIAROSSA

FRECCIARGENTO

FRECCIABIANCA

LA METROPOLITANA D'ITALIA



Viaggia con le Freccie di Trenitalia,
i treni più frequenti, comodi e veloci.



Trenitalia. La scelta più conveniente che c'è.

www.trenitalia.com

Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Stefano Boeri
Assessore alla Cultura,
Moda e Design

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione della città

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli
Presidente
Vicepresidente del Festival

Angelo Chianale
Vicepresidente

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo
Coordinatore artistico

Realizzato da
Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori:

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage:

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo:

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Organizzazione:

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Segreteria generale:

Lara Baruca, Chiara Borgini con Eleonora Pezzoli e Monica Falotico

Comunicazione:

Livio Aragona, Emma De Luca, Laura Di Maio,
Uberto Russo con Valentina Trovato e Andrea Crespi,
Simona di Martino, Martina Favini, Giulia Lorusso,
Caterina Pianelli, Desirè Puletto, Clara Sturiale, Laura Zanotta

Organizzazione:

Elisa Abba con Nicoletta Calderoni,
Alice Lecchi e Mariangela Vita.

Produzione:

Francesco Bollani, Marco Caverni, Stefano Coppelli,
Nicola Giuliani, Matteo Milani, Andrea Simet con Nicola Acquaviva
e Giulia Accornero, Elisa Bottio, Alessandra Chiesa,
Lavinia Siardi

Promozione e biglietteria:

Alice Boerci, Alberto Corrielli, Fulvio Gibillini,
Arjuna-Das Irmici, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,
Diana Marangoni, Luisa Morra, Federica Simone e Serena Accorti,
Biagio De Vuono, Cecilia Galiano

via Dogana, 2 – 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/mitomusica
youtube.com/mitosettembremusica

I concerti di domani e dopodomani

Sabato 8.IX

ore 17 *contemporanea*

Teatro Franco Parenti
Focus De Pablo/Saariaho
Musiche di De Pablo, Saariaho
London Sinfonietta
David Atherton, direttore
Katalin Károlyi, mezzosoprano
Ingresso gratuito

ore 17 *ragazzi*

Piccolo Teatro Studio Expo
Concerto in Si be-bolle
Musiche di
Davide Baldi e Federico Caruso
di e con Michele Cafaggi, clown,
mago di bolle
Davide Baldi, pianoforte, fisarmonica
Federico Caruso, clarinetto, chitarra
Posto unico numerato € 5

ore 18 *musica popolare*

Teatri di Villa Clerici
Il canto nella tradizione popolare
Coro ANA Milano 'Mario Bazzi'
Massimo Marchesotti, direttore
Cara moglie di nuovo ti scrivo...
Storie di lavoro, di migranti
e di soldati
Ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Teatro degli Arcimboldi
Musiche di Rimskij-Korsakov, Prokof'ev
Orchestra Filarmonica
di San Pietroburgo
Coro dell'Accademia
Nazionale di Santa Cecilia
Yuri Temirkanov, direttore
Ciro Visco, maestro del coro
Ketevan Kemoklidze, mezzosoprano
Posti numerati € 15, € 25, € 35

ore 22 *Indie pop*

Triennale di Milano
Teatro dell'Arte
Get Well Soon
Concerto
Posto unico numerato € 13
Posto in piedi € 15

Domenica 9.IX

ore 11 *ragazzi*

Rotonda di Via Besana
Lo Scioiattolo Gillo direttore d'orchestra
Luca Ciancia,
Michela Costa, attori
Ingressi € 5

ore 11 *antica*

Civico Tempio di San Sebastiano
Dominica secunda post Decollationem
Santa Messa in latino e canto ambrosiano
Cantori Ambrosiani
Giovanni Scomparin, direttore
Giorgio Cattaneo, organo
Celebra Don Mario Baj
Ingresso libero

ore 17 *ragazzi*

Teatro San Babila
VERSI X VERSI
Musiche di Giovanni Bataloni
con Roberto Piumini
e Debora Mancini
Andrea Taddei, regia
Posto unico numerato € 5

ore 17 *contemporanea*

Auditorium San Fedele
Sylvano Bussotti, Stefano Gervasoni
Divertimento Ensemble
Sandro Gorli, direttore
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 21 *contemporanea*

Conservatorio di Milano
Sala Verdi
Focus De Pablo/Saariaho
Musiche di De Pablo, Manzoni,
Saariaho
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Daniel Kawka, direttore
Francesco D'Orazio, violino
Ingresso gratuito

ore 22 *world music*

Teatro Filodrammatici
Hace 20 Años
Ricordando Astor Piazzolla
Musiche di Piazzolla,
Gardel, Villoldo, di Bonaventura
Daniele di Bonaventura, bandoneon
Vertere String Quartet
Posto unico numerato € 10

live streaming

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Ciro Toscano

Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150

MITO SettembreMusica

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO
Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



a Torino
attraverso il sistema
Clean Planet-CO₂
di Asja



con LifeGate, mediante
crediti generati da foreste
in Bolivia e partecipa
alla piantumazione lungo
il Naviglio Grande
nel Comune di Milano

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

GuidaMi

BikeMi

Guido Gobino Cioccolateria Artigianale

Riso Scotti Snack

Sanpellegrino SpA

K-way

www.mitosettembremusica.it

-3

Milano Torino
unite per il 2015